

BARCHE®

IL MENSILE INTERNAZIONALE DELLA NAUTICA

GIUGNO 2012 Sped. in ap. - 45% - art. 2 comma 20/B legge 652/96 - Milano

EVENTI

America's Cup
Rio boat show
Yacht Med Festival

COVER

Sanlorenzo SL 94



A BORDO DI

Sannico Spider 46 Gts
Primatist B41'
Absolute 40' Fly
Tempest 700 Sun

PROGETTI

Azimut 55S • Vismara 42
De Cesari 62 Classic Boat

INCONTRI RAVVICINATI

Beniamino Gavio

NAVIGARE NEL PACIFICO

Il viaggio di Exuma

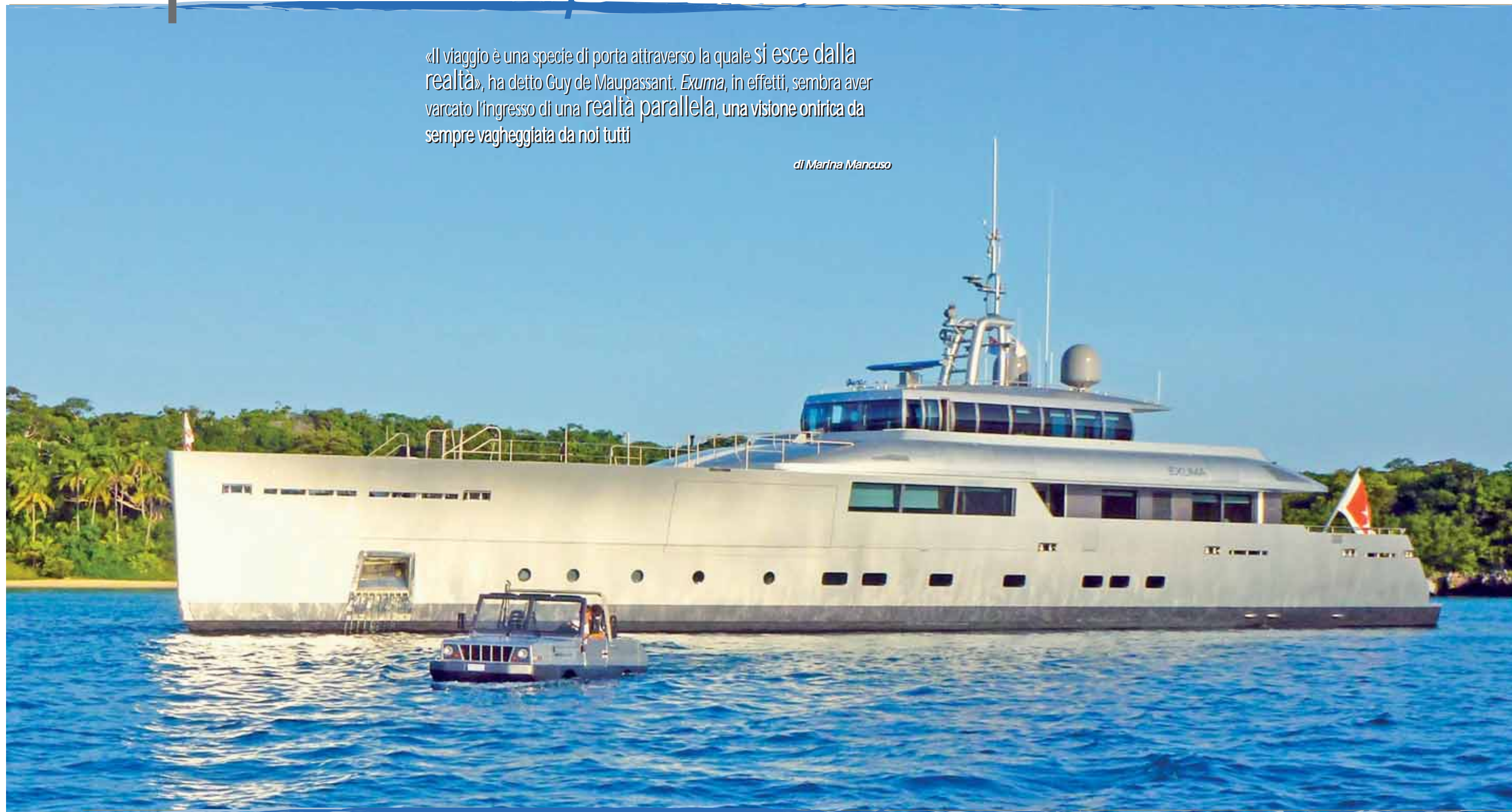
SPECIALE **Porti Italiani**



Esplorazione *pacifica*

«Il viaggio è una specie di porta attraverso la quale si esce dalla realtà», ha detto Guy de Maupassant. *Exuma*, in effetti, sembra aver varcato l'ingresso di una realtà parallela, una visione onirica da sempre vagheggiata da noi tutti

di Marina Mancuso



Ognuno ha il suo sogno, ci mancherebbe. E magari anche più d'uno. Tutti noi, però, almeno una volta nella vita abbiamo sognato – e ardentemente desiderato – di trovarci in un panorama come quelli che vedete in queste pagine. Di abbandonare temporaneamente il freddo, gli impegni, la quotidianità e di *andare là*. Dove? Dall'altra parte del mondo, in tutti i sensi. In terre incontaminate, o quasi, circondate da acque cristalline e popolate da animali di ogni specie e colore, intrise di storie misteriose, di scoperte e conquiste, a volte simili a invasioni, di vita primitiva e di profumi ancestrali. Se poi si ha la fortuna di viaggiare su uno yacht con interni di comfort e spazi esterni destinati al relax, ancora meglio.

Questa è la storia di quel sogno, del sogno di tutti, realizzato. Un gigante di 50 metri di nome *Exuma* ha attraversato un intero oceano e navigato per oltre 20.000 miglia marine (finora): un viaggio di 18 mesi che chi ha avuto la fortuna di compiere non esita a definire «il più bello della mia vita», come racconta il capitano Adolfo Oria.

La carena è stata progettata da un architetto di fama mondiale, soprattutto per le barche a vela, come Philippe Briand, che si era proposto come obiettivo quello di assicurare la massima sostenibilità ambientale possibile. Briand è riuscito nel suo intento e la nave ha ottenuto un certificato Green Plus Platinum ed è stata riconosciuta come Green Yacht dell'anno per il suo impegno a favore della riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

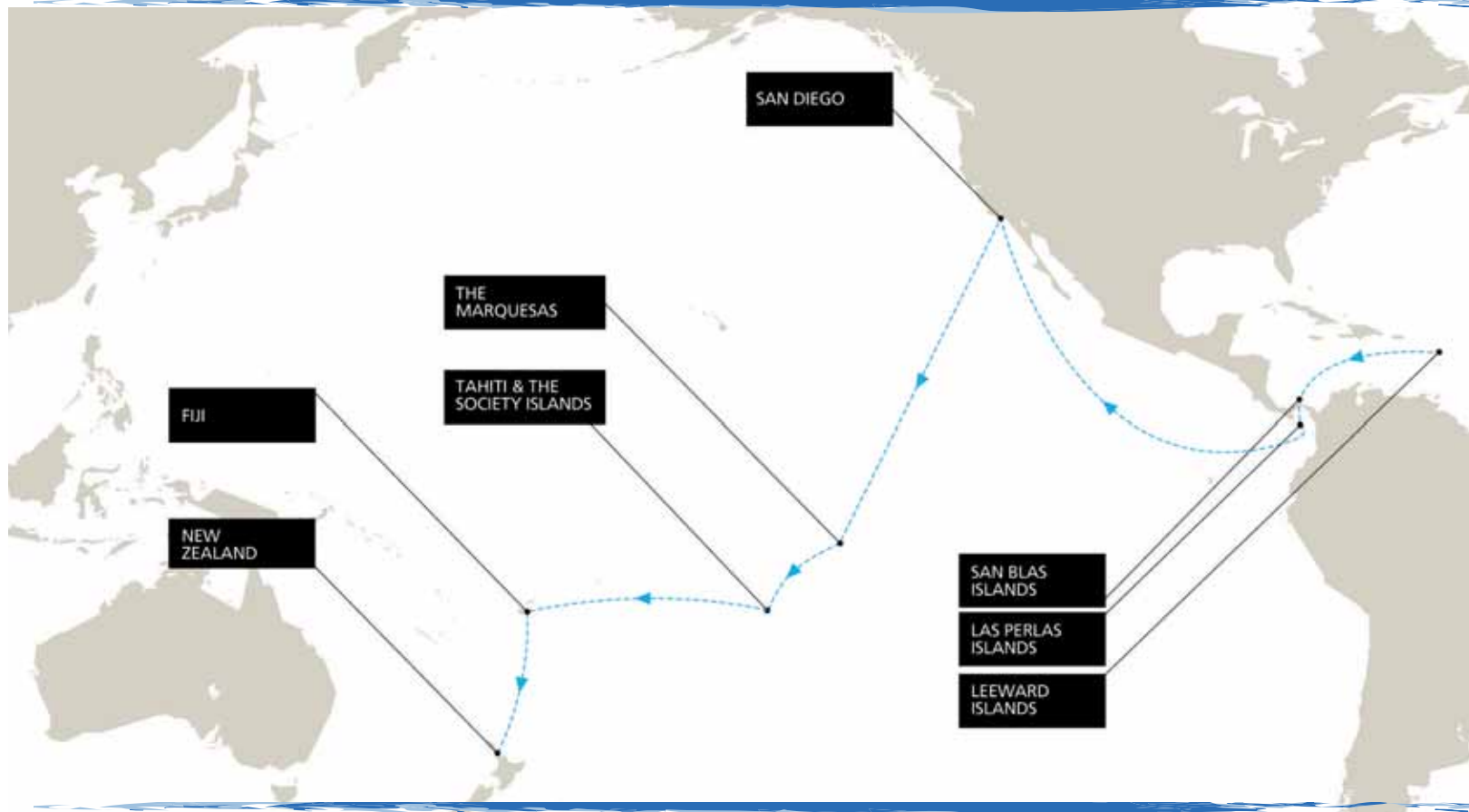
La velocità di crociera di *Exuma* è di circa 12 nodi (con un range di 5.500 miglia nautiche), mentre 16,5 nodi è la massima. I posti letto per l'equipaggio sono 9 e 8 sono quelli destinati agli ospiti. Gli interni sono realizzati in quercia naturale e spazzolata con patina grigia, marmo cipollino apuano, pavimenti in teak e rivestimenti in cuoio e tessuti.

Altri mondi **IL VIAGGIO DI EXUMA**

Exuma, per altro, è stata concepita fin dall'inizio come una nave d'esplorazione, con una sovrastruttura visivamente poco importante, carena dislocante e immersione limitata (2,30 metri) per navigare su bassi fondali, peso contenuto e volumi di stivaggio consoni all'autonomia oceanica. Per questo è il mezzo ideale per un'impresa del genere: è stato come ripercorrere i tragitti dei grandi esploratori occidentali del '700, cercando di riviverne lo stupore, ma distinguendosi da questi per il rispetto dell'ambiente e degli ecosistemi, delle popolazioni e delle tradizioni.

Partenza da Panama e arrivo in Nuova Zelanda, i fortunati ospiti di *Exuma*, dopo aver navigato tra i Caraibi – Isole di San Blas, Las Perlas e Leeward – e aver fatto tappa a San Diego, hanno visitato le Marchesi, uno dei luoghi più remoti al mondo. Gruppo di isole vulcaniche della Polinesia Francese, alcune delle quali disabitate, sono state scoperte dagli spagnoli e sono terre selvagge e montagnose, dalle coste frastagliate e battute dalle correnti, punteggiate da molte baie naturali.

Come ci ha raccontato il comandante Adolfo Oria, i consumi di *Exuma* sono stati intorno ai **200 litri orari**. Il tragitto tra San Diego e Tahiti (4.000 miglia nautiche circa), compreso un intero mese di navigazione tra le Marchesi e le Tuamotu, è stato fatto con un unico pieno di carburante.



Sabbia bianca e acque turchesi, giungle incantate, pesce e frutti di mare, barriera corallina e fondali trasparenti sono i paesaggi che hanno scandito le giornate a bordo della nave Picchiotti, che aveva in dotazione diversi tender e moto d'acqua, tra cui un Hovercraft Hov Pod, due Castoldi, due scooter elettrici e un jet sky SeaDoo. In queste due pagine, panorami delle isole Figi, dove, grazie al tender anfibio Iveco (a sinistra), hanno potuto sbarcare a Yagasa Levu, isola del gruppo delle Levu che viene visitata solo occasionalmente dai locali per essiccare la noce di cocco.



La totale costruzione della nave con **lega d'alluminio** ha reso favorevole il rapporto peso/volume: con le sue **400 tonnellate di dislocamento**, *Exuma* pesa la metà di una nave simile costruita in acciaio, con la conseguente **riduzione di consumi e delle emissioni di CO₂**.

Bora Bora è circondata da una laguna e da una barriera corallina. Al centro dell'isola ci sono i resti di un vulcano estinto. Non mancano i resort e gli alberghi di lusso, ma grazie al tender Iveco è stato possibile anche andare alla scoperta delle baie meno conosciute.



Exuma ha poi esplorato le Tuamotu, con gli atolli di Fakavara e Rangiroa, famosi in tutto il mondo per la bellezza delle loro immersioni. Gli ospiti della nave si sono addentrati tra le meravigliose spiagge di Tonga, stato insulare dell'Oceania, per poi navigare verso l'arcipelago delle **Figi**, dove – grazie al tender anfibio Iveco – hanno potuto sbarcare a Yagasa Levu, isola del gruppo delle Levu che viene visitata solo occasionalmente dai locali per essiccare la noce di cocco. Poi è stata la volta dell'arcipelago delle Lau, a est del mare di Koro, che comprende circa un centinaio di isole, di cui solo un terzo abitate. Situate fra le Figi Melanesiane e Tonga (Polinesia), sono un punto di incontro tra due culture, i villaggi sono ancora molto tradizionali e gli isolani sono noti per le sculture di legno, i tessuti tapa e i dipinti masi. *Exuma* ha raggiunto Fulaga, in questo arcipelago, a forma di mezzaluna, circondata da una laguna puntellata da isolotti le cui basi si sono erose nel tempo, che ricordano dei funghi ricoperti di vegetazione lussureggiante. La tappa successiva è stata



Tafahi, altra tappa di questa esplorazione, è detta anche Cocos Eylant (isola del cocco), è a nord dell'**arcipelago di Tonga**, ha la **tipica forma conica di un vulcano** e i suoi abitanti **coltivano la vaniglia**. La darsena è costituita da un'apertura nella scogliera e ha un **basso fondale**.

Oneata, circondata da una barriera corallina, famosa per le grandi canoe a bilanciere dei nativi.

Lasciate le Figi *Exuma* ha fatto rotta verso Bora Bora (arcipelago delle Isole della Società), paradiso polinesiano che sorge in una laguna. Abitata sin dal IV secolo d.C., fu scoperta dagli europei solo nel '700 e oggi vive grazie alla pesca e al turismo.

È stata poi la volta delle **Cook Islands** (dal nome dell'esploratore James Cook che le scoprì), con la visita all'atollo di **Suwarrow**, definito dalla moglie di Robert Louis Stevenson «l'isola più romantica del mondo» durante la lunga crociera nel Pacifico che diede lo spunto al celebre scrittore per comporre *L'isola del tesoro*. Si tratta di un luogo disabitato, con l'eccezione di due guardiani che si fermano durante la stagione velica per sei mesi. È anche un santuario ornitologico, scelto da 11 specie di uccelli marini per riprodursi. È qui, per altro, che l'eremita Tom Neale ha vissuto e scritto *Da solo su un'isola deserta*.

Nuova Caledonia, Vanuatu, Isole Salomone, Papua, Nuova Guinea e Nuova Zelanda rappresentano le ultime tappe di questo viaggio attraverso il più grande oceano del mondo che da sempre – e per sempre – attrae esploratori, scrittori e artisti di ogni parte del globo, alla ricerca della natura autentica e della bellezza originaria.

ARCADIA

COSTRUTTORE Picchiotti Srl, Perini Navi Group, La Spezia, tel. 0187 28371, info@cantierepicchiotti.it, www.perininavigroup.it
PROGETTO Vitruvius (disegno generale) • Philippe Briand (navale) • ufficio tecnico Perini Navi Group (assistenza)

SCAFO Lunghezza ft m 50 • lunghezza al galleggiamento m 48,90 • larghezza m 9,50 • immersione m 2,30 • un appartamento armatore • 3 cabine doppie per ospiti • una cabina doppia comandante • 3 cabine doppie equipaggio • riserva combustibile lt 75.000 • riserva acqua lt 17.000 • materiale di costruzione scafo e sovrastruttura lega d'alluminio • dislocamento ton 400 • rapporto peso/potenza imbarcata 0,10 ton/cv (rif. kg 103,89)

MOTORI Due turbodiesel Caterpillar • mod. C 32 Acert • 4 tempi • iniezione diretta • 12 cilindri a V • alesaggio x corsa mm 145 x 162 • cilindrata

32.160 cc • turbo con aftercooler • controllo elettronico • potenza cv 1.925 (1.417 kW) • regime 2.300 giri/m • peso a secco kg 3.152 • rapporto peso/potenza 1,63 kg/cv

EQUIPAGGIAMENTI Mezzo anfibio Iveco/Castoldi m 5 con motore di 170 cv • overcraft Hox pod 12' • tender Castoldi 21' • tender Castoldi 13' • 2 Seabob • 2 scooter elettrici • jet ski SeaDoo Rxt 250 • 2 generatori da 115 kW • generatore da 86 kW • una passerella telescopica • 2 convertitori elettrici di frequenza 50-60 Hz • 2 ancore a prua • ancora a poppa • centrale dell'aria condizionata • 2 stabilizzatori zero speed • apparato per trattamento acque di scarico

AREE UTILI Aree comuni mq 97 • area armatore mq 53 • area ospiti mq 80 • area equipaggio mq 96 • timoneria mq 20 • stive e garage mq 115

CLASSIFICA ABS A1 Yachting Commercial Service, Ams, Mca